



«Sono un amico del Ticino, ma in aula parlerò romancio»

PARLAMENTO / Al via la Sessione invernale: il grigionese Martin Candinas (Centro) verrà eletto presidente del Nazionale
«Per me il plurilinguismo ha un valore immenso, ma quando esco da Palazzo federale mi rendo conto che c'è un problema»



Il consigliere nazionale Martin Candinas (Centro/GR) oggi sarà eletto presidente della Camera del popolo.

© KEYSTONE/ANTHONY ANEX

Luca Faranda

Il nuovo «primo cittadino» parlerà romancio. Oggi, salvo clamorosi colpi di scena, Martin Candinas (Centro/GR) sarà eletto presidente del Consiglio nazionale - o meglio, «president del Cussegl naziunal» - al posto dell'ecologista argoviese Irène Kälin. Nell'altra Camera, Brigitte Häberli-Koller (Centro/TG) erediterà la campanella dal «senatore» Thomas Hefi (PLR/GL). Si aprirà così, questo pomeriggio, l'ultima Sessione alle Camere federali del

2022.

Candinas, dopo essere stato vicepresidente, è pronto a salire sullo scranno più alto della Camera del popolo. «Per me è stato un apprendistato durato due anni, ma è molto meglio così: in questo modo non si parte direttamente da 0 a 100. Quest'anno la presidente Irène Kälin ha fatto un buon lavoro e si è dimostrata molto collegiale. Ha sempre integrato i vicepresidenti nei temi e nelle decisioni, lasciandoci più volte la possibilità di dirigere il Na-

zionale», afferma il deputato grigionese, in Parlamento dal 2011, che per il suo nuovo incarico a Berna ha già le idee chiare: «Oltre al ruolo di rappresentanza in Svizzera e all'estero, voglio essere un buon presidente e la priorità sarà quella di gestire bene il Consiglio nazionale, cercando di essere efficiente. È possibile che nel 2023, nell'anno delle elezioni federali, la Camera sia un po' più difficile da gestire. Ma sono un ottimista di natura e preferisco vedere il bicchiere mezz-

**In un anno elettorale**

è possibile
che la Camera
sia un po' più difficile
da gestire

Martin Candinas
consigliere nazionale

zo pieno: mi aspetto dai miei colleghi che siano duri nei temi, ma che abbiano rispetto per le altre opinioni. In periodo elettorale c'è sempre il rischio che i deputati inizino a polarizzare per mostrare le differenti posizioni, ma dobbiamo essere consapevoli che siamo eletti dal popolo per cercare e trovare delle soluzioni per il Paese. Questo è il nostro compito».

<<Non siamo solo folklore>>

Per Candinas, che ha imparato il tedesco solamente a scuola, il romancio avrà un ruolo fondamentale nel suo anno di presidenza. «Parlo le quattro lingue nazionali e voglio mostrare che il romancio è una lingua vissuta e che non siamo solo folklore. Sono un rappresentante di questa lingua e la par-

lerò anche in Consiglio nazionale», assicura il 42.enne, che mercoledì verrà festeggiato a Disentis e a Coira, alla presenza della consigliera federale Viola Amherd.

«Il plurilinguismo per me ha un valore immenso. A Berna trovo che ci sia una buona comprensione, ma quando esco da Palazzo federale le cose cambiano. Nell'economia è sempre più un problema. Purtroppo, abbiamo sempre più persone che non capiscono le altre lingue e cercano di comunicare in inglese. Trovo che sia una tendenza negativa», spiega Candinas, secondo cui, però, l'italiano a Berna è riuscito a guadagnare importanza. «Penso che la situazione negli ultimi anni sia migliorata, anche perché i suoi rappresentanti stanno facendo un buon lavoro. Io - assicura il grigionese - sono un amico del Ticino e oltre a essere presidente della Pro Lucomagno cerco di trascorrervi le vacanze, ad esempio a Tenero. L'anno prossimo mi recherò anche in un rifugio alpino ticinese a 2.023 metri di altitudine. Questa passeggiata rappresenterà simbolicamente il 'mio 2023».